

Attrazione d'impresa. Altri otto contratti entro fine anno: la Regione chiama in campo anche le banche

Insediamenti esteri al raddoppio

Biella Produces rilancia il distretto tessile puntando su ricerca e sviluppo

TORINO

Carloandrea Finotto

Sono destinati a raddoppiare entro la fine dell'anno gli otto contratti d'insediamento (Cdi) siglati di recente in Piemonte. E la Regione invita il credito a scendere in campo a sostegno delle imprese che programmano di investire sul territorio.

Nella prima fase i Cdi hanno originato investimenti diretti per oltre 186 milioni, destinati a creare 265 nuovi posti di lavoro. La misura, prima in Italia, prevede contributi a tasso agevolato da parte regionale per centri di ricerca o nuove imprese intenzionate a stabilirsi sul territorio, con vincolo di almeno cinque anni dopo la fine dell'investimento: «Una garanzia per il territorio» sottolinea l'assessore regionale all'Industria, ricerca e internazionalizzazione Andrea Bairati. Il valore aggiunto dell'iniziativa, oltre ai fondi stanziati, è rappresentato, secondo l'assessore, «dagli snellimenti delle procedure. Spesso - spiega - il principale deterrente agli investimenti esteri in Italia è rappresentato da burocrazia e incertezza sui tempi. Noi offriamo procedure chiare, tempi definiti, un terreno fertile dal punto di vista imprenditoriale e l'accompagnamento nel-

I risultati del programma

Aziende coinvolte dai contratti di insediamento e investimenti generati



Province	Aziende	Investimenti (in migliaia di euro)
Torino	1	7.000
Alessandria	1	6.000
Biella	2	51.000
Novara	1	16.200
Vercelli	2	86.000
Vco	1	20.000
Asti	0	-
Totale	8	186.200

le varie fasi da parte del Ceip». Il Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte è partner della Regione nella gestione dei Cdi. E da quando è operativo, circa un anno, ha generato investimenti in regione per circa 400 milioni, «tanti - sottolinea l'assessore regionale - quanti quelli del decennio precedente». Per il presidente del Ceip, Camillo Venesio, «questa è la testimonianza di un'offerta territoriale competitiva». E, infatti, archiviati i primi otto insediamenti (2 a Biella e Vercelli, uno ciascuno a Torino, Alessandria, Novara e Vco), per i quali la Regione ha già stanziato circa 14 milioni di euro, Bairati annuncia la sottoscrizione «di altri otto con-

tratti entro la fine dell'anno».

Non sempre, insomma, «L'investimento estero si ferma a Ebo- li» sottolinea Paola Morris, executive manager del Ceip, citando l'intervento di Giorgio Barba Nava-

retti sul Sole 24 Ore del 30 giugno. «È strategico - dice Morris - riuscire oggi a favorire e portare in Piemonte investimenti alla luce dei dissesti finanziari dell'ultimo anno». Se l'azione del Cdi è effica-



Andrea Bairati
REGIONE PIEMONTE
Assessore all'Industria

Garanzia. «A fronte delle agevolazioni fornite alle imprese che si insediano, viene posto un vincolo di permanenza di almeno cinque anni dopo l'investimento»



Paola Morris
CEIP PIEMONTE
Executive manager

Azione strategica. «Attrarre investimenti esteri alla luce dei dissesti finanziari dell'ultimo anno assume un'importanza ancora maggiore per il territorio»

ce, l'Italia resta tuttavia «al 47° posto nella classifica relativa alla capacità d'attrazione» spiega Paola Morris. Un risultato che si spiega anche con budget e attenzione politica fino a oggi relativi: «In Francia - ricorda Morris - la prima agenzia territoriale è nata nel 1951 e l'agenzia nazionale nel 1960. In Italia il primo soggetto è stato l'Itp (Investimenti Torino Piemonte, poi confluito nel Centro estero) nel 1997. Noi, come Ceip disponiamo di un budget di un milione, mentre Aderly, l'agenzia di Lione, può contare su 7 milioni solo per l'area metropolitana».

Delle otto nuove istruttorie in dirittura d'arrivo, tre casi riguarderanno il distretto di Biella e andranno ad aggiungersi alle due aziende che hanno appena sottoscritto il Cdi: la lombarda Tessiltaglio e Filidea, joint-venture tra la biellese Marchi & Fildi e il gruppo turco Csa. In prospettiva c'è un centro di ricerca e sviluppo sul tessile tecnico con la collaborazione del Politecnico di Torino. «Per noi - spiega Massimo Marchi, presidente di Marchi & Fildi - è stata una opportunità importante. Il Contratto d'insediamento consente di sfruttare una serie di vantaggi e di sinergie che ci consentono di sfruttare al meglio le preziose competenze presenti sul territo-

rio». Filidea avrà una ricaduta occupazionale di una decina di addetti, mentre l'insediamento di Tessiltaglio di una trentina.

Il Cdi coinvolge, nel distretto, anche Biella Produces, soggetto partecipato da Camera di commercio e Unione industriali. Nato una decina di anni fa essenzialmente come logo del distretto (una virgola rossa) Biella Produces «si rilancia oggi con l'attrazione di investimenti sul territorio» spiega Maria Paola Cometti, segretario generale della Cdc di Biella. «Intendiamo - dice Cometti - dare risonanza al Cdi, promuovendo il "clima" favorevole del Biellese: manodopera iper specializzata, ambiente naturale, imprenditoriale e di servizi positivo. E le imprese vengono seguite e accompagnate». Al momento Biella Produces sta lavorando con la Regione su altri dieci contatti, a livello avanzato, per ulteriori insediamenti. Intanto investe il budget di 120mila euro in azioni di promozione (in autunno è previsto un convegno) che «affiancano quelle portate avanti dal Ceip a livello internazionale» chiarisce Maria Paola Cometti, che annuncia anche «contatti con la Provincia per allargare il sostegno al programma». Anche la Regione punta ad ampliare l'iniziativa: «Al prossimo Tavolo sulla crisi in programma il 29 luglio - anticipa l'assessore Bairati - chiederò ufficialmente un impegno da parte delle banche affinché affianchino il settore pubblico offrendo credito agevolato alle imprese che decidono di investire e insediarsi in Piemonte».

carloandrea.finotto@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA